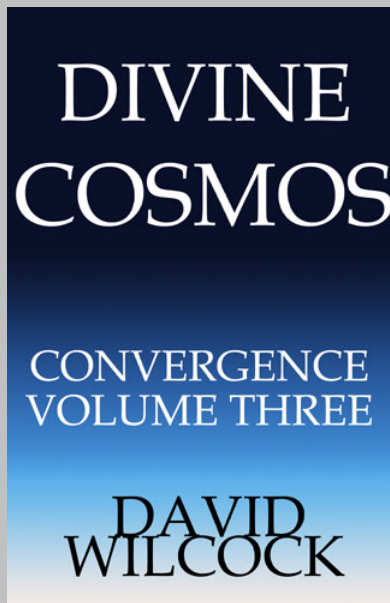


)* (Stazione Celeste)

~ The Divine Cosmos ~

Capitolo Due

LUCE SULLA FISICA QUANTICA

di David Wilcock

2.1 - MECCANICA BASILARE DEL QUANTUM ETERICO

Gli esperimenti del dott. Kozyrev forniscono un punto di vista radicalmente differente sulla materia e le sue interazioni e connessioni con l'ambiente circostante, rispetto a ciò che si dice nella scienza ufficiale. Perciò, per giustificare il motivo per cui la materia incrementa e decrementa leggermente di peso è necessario pensare a un nuovo modello di meccanica quantica, basato sulle interazioni con una fonte non-elettromagnetica di energia fluida. Questioni di tipo più esoterico, collegate al modo di connettersi dei campi torsionali con la coscienza e la spiritualità saranno discusse nei successivi capitoli; a questo punto, il nostro proposito principale è quello di stabilire in fisica un sistema di lavoro che **spieghi esattamente che cosa sia la materia**. Se non altro, le scoperte di Kozyrev ci fanno capire che non possediamo ancora un modello

adeguato per rispondere a questa domanda.

Per fortuna, molti pensatori esperti stanno affrontando i problemi relativi alla fisica quantica, e sono riusciti ad illustrare modelli basati sull'etere che rispondono a queste assillanti questioni, ma questi risultati sembrano essere stati completamente ignorati nella comunità scientifica ufficiale occidentale. Fra questi pionieri possiamo includere i professori Milo Wolff, Vladimir Ginzburg, Volodymyr Krasnoholovets, Charles Cagle, "Smart 1234", John Nordberg, Henry Myers, Harold Aspden, R.B. Duncan, Buckminster Fuller, Oliver Crane, il Ten. Col. Tom Bearden e molti altri. Ognuna di queste fonti contiene differenti pezzi del 'puzzle', ma immaginiamo che il lavoro di Rod Johnson possa servire a spiegare una serie di paradossi restanti – di questo studioso parleremo nel capitolo quattro. Anche se certamente è possibile per autori futuri presentare un modello completo e unificato, tratteremo solo alcune interessanti linee guida allo scopo di dimostrare che un simile modello può e deve invece esistere.

2.2 - LA NUOVA VISIONE DELLA RELATIVITA' IN GINZBURG

I primi concetti chiave che desideriamo esplorare sono da collegarsi all'opera del dott. Vladimir Ginzburg, nato a Mosca e trasferitosi negli USA con la famiglia nel 1974. Dopo la laurea in scienze tecniche nel 1968, egli si trovava certamente nella migliore posizione per conoscere le scoperte di Kozyrev, uno dei maggiori astrofisici russi. Come detto, nell'ex-Unione Sovietica esisteva un forte desiderio del regime di stendere un velo di segretezza su questi argomenti, infatti Ginzburg stesso non menziona Kozyrev nelle sue opere. Nondimeno, Ginzburg scoprì che *potevano essere effettuate poche semplici modifiche alle comuni equazioni facenti parte della teoria della relatività senza creare discordanze con le osservazioni note e, per di più, riuscendo a spiegare le anomalie di modificazione del peso della materia che già Kozyrev aveva notato.*

La teoria della relatività afferma che un oggetto *aumenta* gradualmente la sua massa una volta che è stato sottoposto ad accelerazione. Secondo il pensiero scientifico convenzionale, nessun oggetto può superare la velocità della luce, perché appena esso raggiunge tale velocità, secondo le equazioni l'oggetto diventerebbe *infinitamente grande*. Allora, in termini approssimativi, Ginzberg trovò che era possibile invertire completamente queste equazioni **senza violare alcuna regola scientifica**. Questo significa che *invece* di diventare più *grande*, un oggetto avrebbe addirittura *rilasciato energia verso l'etere* nel momento in cui fosse stato spostato, provocando così la **perdita** graduale di tutte le sue caratteristiche profonde di massa gravitazionale, massa inerziale e polarità elettrica qualora avesse raggiunto la velocità della luce. Ginzberg presenta questi nuovi concetti nei seguenti termini: [grassetto nostro]

Le caratteristiche principali di queste nuove equazioni sono:

- *Sia la massa gravitazionale che quella inerziale di una particella **decregono** quando la sua velocità **aumenta**.*
- *La polarità elettrica di una particella decresce **allo stesso modo***

quando la sua velocità aumenta...

Come si vede, la massa (peso) complessiva di un oggetto è rappresentata sia dalla massa gravitazionale che da quella inerziale, le quali sono semplicemente misure del comportamento della gravità e dell'inerzia su di un oggetto. Curiosamente, sia la gravità che l'inerzia manifestano essenzialmente effetti *identici* sulla materia; ciò è noto come il "Principio di Equivalenza" di Einstein. Tale principio ci mostra che la gravità e l'inerzia sono due forme della stessa energia di uguale forza, una (la gravità) che si muove verso giù, e l'altra (l'inerzia) che provoca la resistenza al movimento nello spazio. Questo è uno dei modi più semplici per capire che deve allora esistere un 'etere' o 'vacuum fisico', che risiede dietro queste forze, come aveva già notato Kozyrev. Così, dopo aver iniziato ad accelerare un oggetto (che abbiamo già detto essere simile ad una spugna immersa nell'acqua in questo nuovo modello), la pressione aggiunta comprimerà atomi e molecole dell'oggetto causando con sempre maggior evidenza il rilascio del suo etere.

Ginzburg poi continua:

Potreste non essere preparati ad abbandonare subito le vecchie equazioni relativistiche. Ma quando lo sarete, scoprirete molte cose interessanti:

- Solo quando una particella è a riposo può essere considerata come materia 'pura'. **Appena la particella comincia a muoversi, la sua massa gravitazionale e la polarità elettrica inizieranno a decrescere**, in accordo con le nuove equazioni relativistiche, così che **una parte della sua materia sarà convertita in un campo**. Quando la velocità della particella diventa uguale all'ultima velocità di campo a spirale "C", la sua massa gravitazionale e polarità elettrica diverranno uguali allo zero. **A quel punto, la materia sarà completamente convertita in un campo 'puro'**.

"L'ultima velocità di campo a spirale 'C'" menzionata da Ginzburg è leggermente più alta della normale velocità della luce, a causa del percorso a spirale che egli ritiene ogni energia debba seguire. Questo semplice cambio nelle equazioni della relatività base porta quindi ad una *nuova fisica quantica della trasmutazione*, **contenente il concetto che un oggetto può sparire completamente dalla nostra realtà fisica conosciuta**. E questo conduce dritto ad un nuovo interrogativo: "Sparisce per andare dove?"

2.3 - MISHIN E ASPDEN TROVANO ENTRAMBI DIFFERENTI LIVELLI DI DENSITA' DELL'ETERE

Ginzburg asserisce che un oggetto diviene 'campo puro' quando la sua velocità si avvicina a quella della luce. In ogni caso, risulta piuttosto evidente che ci sono **differenti livelli vibratorii dell'etere**, e perciò possiamo dedurre che quando un oggetto viene accelerato verso la velocità della luce, sia per mezzo di moto lineare, che per vibrazione interna o per azione energetica correlata, l'energia mancante e la massa

vengono semplicemente *spostate* in un livello vibratorio di etere più elevato. In questo libro ci riferiremo a questi livelli chiamandoli *'densità'*. Ad esempio, facendo pressione su un pallone per mezzo della sua immersione nell'acqua, è possibile spostarlo gradualmente facendolo passare da *'aria interna'* ad *'acqua interna'*, la quale è peraltro più densa. Rilasciando la pressione, la più elevata pressione dell'acqua provocherà uno scoppietto del pallone che si ritrova di nuovo nell'atmosfera. Si noterà che nulla della forma base del pallone è cambiato. Anche se si tratta di un'analogia piuttosto rudimentale, è senz'altro la migliore per spiegare molte anomalie di cui discuteremo nel libro.

Alcuni scienziati come Mishin, Aspden, Tesla e Keely hanno scoperto, indipendentemente gli uni dagli altri, che l'etere è suddiviso in differenti livelli di densità. Apprendiamo da queste scoperte che le qualità della materia e dell'energia saranno differenti secondo la densità, cosa che comporta un cambiamento nelle leggi-base della fisica per ogni livello di densità raggiunto. Parleremo brevemente delle loro scoperte per inserire le loro argomentazioni nel giusto contesto.

Prima di tutto, il dott. A.M. Miskin di S. Pietroburgo, Russia, ha condotto misurazioni molto approfondite per lunghi periodi di tempo nel suo laboratorio, ed ha dimostrato che *l'etere esiste simultaneamente in diversi stati*, e che lo stato che si rileverà dipende dal tipo di turbolenza disturbante che si crea. Queste scoperte sono state fatte con misurazioni prese per mezzo di sistemi elettromeccanici auto-oscillanti, simili ad alcuni schizzi di Kozyrev, con in più un celato *'componente nascosto'*, più adatto a rilevare onde di torsione da sistemi biologici che da sistemi inorganici. Con questo tipo di misurazioni, Mishin ha potuto rilevare quanto segue:

- La *'temperatura'* dell'etere, ossia la quantità di disturbo vibratorio contenuto in esso;
- La direzione e la polarizzazione dell'etere;
- I movimenti fluenti, o *'flussi'* dell'etere.

Mishin ha numerato le differenti densità dell'etere come segue:

- *Ether-1* che funziona come un corpo solido;
- *Ether-2* che funziona come un denso liquido superfluido;
- *Ether-3* che funziona come un corpo gassoso, connesso con il moto molecolare;
- *Ether-4* che è lo stato osservabile a livello di energia del plasma stellare;
- *Ether-5* che corrisponde ai processi galattici.

Come possiamo vedere, ogni livello di etere scoperto da Mishin possiede un differente livello di densità rispetto agli altri, più chiaramente visibile nei primi tre, che sono ovviamente in ordine decrescente di densità. Dobbiamo ricordare che Mishin non è

l'unico scienziato ad avere scoperto le diverse densità dell'etere. Fin dagli anni '50, il dott. Harold Aspden ha documentato scoperte simili, e in questo caso queste scoperte *sono state confermate da equazioni estensive*. Per di più, tutte le argomentazioni principali del lavoro di Aspden hanno successivamente superato processi di revisione accademica e sono quindi stati pubblicati in prestigiose riviste scientifiche; di questo materiale daremo conto negli ultimi capitoli. Ancora, il fisico del XIX secolo John Keely aveva già classificato sette differenti densità di etere, probabilmente per mezzo di una scoperta simile a quella del dott. Mishin.

Tutte queste ricerche ci permettono di introdurre il concetto che **questi differenti livelli di densità di energia eterica corrispondono a differenti 'dimensioni' o piani di esistenza**. Molti insegnamenti di antiche scuole misteriche sembrano accordarsi sul fatto che esista un'Ottava di sette maggiori densità che corrisponde ai sette colori dell'arcobaleno e alle sette note della scala diatonica; di ciò si è parlato nei nostri volumi precedenti. Una soluzione ai bizzarri problemi matematici delle 'dimensioni superiori' così splendida ed elegante è esattamente ciò che aspettiamo di incontrare in un Cosmo Divino. Le più pure e armoniche vibrazioni della luce visibile e del suono udibile sono entrambe convenientemente organizzate in un sistema di Ottave, e appare chiaro che le vibrazioni dell'etere non possano essere diverse.

Anche se continueremo a presentare nuove informazioni nel corso del libro, è chiaro che l'effetto combinato dei modelli di Mishin e di Aspden, relativo ad un etere 'multilivello' rappresenterà un punto di riferimento importante. Mishin ci fornisce *la diretta evidenza dell'osservazione* che tali livelli esistano, mentre Aspden ci dà un *completo sistema matematico* che spiega come e perché tali livelli esistano. Non è mai esistita una teoria dei quanti in grado di spiegare i misteriosi e documentati effetti relativi agli oggetti che appaiono, scompaiono e/o riappaiono intorno a noi. Questi effetti includono anche le anomalie del Triangolo delle Bermuda e altri simili vortici, e ugualmente fenomeni scientificamente documentati di telecinesi, come quelli recentemente emersi in Cina nel libro di Paul Dong *China's Super Psychics*, che sarà discusso più avanti. Il materiale in questo libro mette in evidenza una teoria che esplicita questi requisiti. Ancora più importante il fatto che stabiliremo che queste differenti densità eteriche devono per forza corrispondere a *differenti livelli di intelligenza e di conoscenza*. Per ora, continuiamo ad esplorare le basi.

2.4 - GINZBURG E LA 'DYNOSFERA'

Il dott. Ginzburg suggerisce anche che queste nuove equazioni della relatività rivelano l'esistenza di *onde spiraliformi di energia*, e un '*campo a spirale*' che si muove in un etere fluido e simil-sferico che egli definisce "dynosfera":

La dinosfera è un assemblaggio delle bolle di campo che occupano l'intero spazio nell'universo.

Ovviamente, la teoria di Ginzburg è in esatta armonia con le scoperte di Kozyrev. In definitiva, l'etere deve essere visualizzato, al livello più sottile, come un'essenza composta da *bolle sferiche di energia eterica* che esistono nell'intero Universo. Le onde di torsione si muovono attraverso questo etere provocando 'bolle di campo' che si incontrano le une con le altre. Nessuna bolla di muove in realtà molto lontano rispetto alla sua posizione, come accade ad un gruppo di oggetti galleggianti che rimangono essenzialmente nella loro posizione quando le onde attraversano l'acqua. Ogni volta che un impulso di quantità di moto raggiunge una bolla di campo, la bolla successivamente va a collidere nei paraggi, trasferendo il moto. L'impulso continuerà ad essere trasferito attorno anche se tutte le bolle vanno a posizionarsi nello stesso modo in cui si trovavano all'inizio.

Il nuovo modello di Ginzburg ci porta a considerare l'idea che gli atomi e le molecole sono semplicemente formazioni di vortici, come gli anelli di fumo o i mulinelli, i quali vanno a formare all'interno di questo etere fluido ciò che egli chiama *dynosfera*. Anche se Ginzburg e molti altri hanno fornito molte evidenti prove dei loro asserti, la maggior parte degli scienziati ufficiali continuano ad ignorare questi concetti. In tal modo, essi restano fermi all'interno di confortevoli edifici di pensiero basati sul concetto che gli atomi sono costituiti da particelle. Invece, dimostreremo ora che il modello a particella non è nulla di più che una **credenza** messa su da una serie di **supposizioni**.

2.5 - SUPPOSIZIONI DELLA FISICA QUANTICA

Niels Bohr per primo portò avanti il modello dell'atomo detto 'magnetron', basato sulle particelle che orbitano le une con le altre come un piccolo sistema solare. Molti non sanno che questo modello *non può essere vero ed è in realtà fuorviante*, poiché una quantità di esperimenti conferma che le cosiddette 'particelle' si comportano come se fossero onde. Questo porta a problemi che possono indurre in confusione, come il paradosso del Gatto di Schroedinger e il Principio di Indeterminazione di Heisenberg, entrambi i quali cercano di dirci che gli atomi non sono in realtà 'reali' ma sono solo 'probabilità' a livello quantico. Avere qualcosa che non è 'reale' come fondamento di una scienza della materia sembra assurdo. Dobbiamo qui ricordare che la maggior parte delle nostre conclusioni sul regno dei quanti sono *solo supposizioni*, messe su soltanto attraverso due *fonti indirette*:

1. *analisi spettroscopica*
2. *analisi della traccia di vapore*

Il primo punto della lista è più semplice di quanto si possa immaginare. Un particolare elemento (gruppo di atomi) viene collocato in un piccolo contenitore trasparente finché non raggiunge uno **stato mutevole di energia**, cosa che provoca il rilascio di luce (*fotoni*). Quindi, una speciale forma di luce viene irradiata nell'elemento, che esercita pressione sui fotoni rilasciati, cosicché essi passano attraverso un prisma (*lens*) o una grata (*slot*) che li fa rifrangere in uno spettro dei colori dell'arcobaleno. Lo spettro viene

quindi registrato ed analizzato, e a causa della qualità unica della radiazione luminosa proiettata attraverso l'elemento mutevole (*chiamata appropriatamente radiazione del 'corpo scuro'*), la ripresa filmerà solo una piccola serie di **linee colorate verticali**. Queste linee sono formate da un numero incalcolabile di fotoni rilasciati dall'elemento chimico, a determinate esatte frequenze di colore. Così sappiamo tutti per certo che gli atomi sono in grado di rilasciare certe frequenze di colore luminose (*i fotoni*), che sono state quindi sottoposte ad analisi – nulla più di una supposizione informata.

La seconda categoria di misurazioni quantiche è l'analisi della *'traccia di vapore'* o *'camera a bolla'*. Il mezzo adoperato per rilevare le *'particelle'* è una tipica camera a vetro riempita con gas altamente pressurizzato, come vapore acqueo. La pressione è così elevata che non possono essere inserite all'interno altre molecole, e quando una *'particella'* satura viaggia attraverso il medium, crea visibili disturbi. Ecco la spiegazione del dott. Milo Wolff sull'argomento:

Il secondo tipo di misurazione riguarda l'indirizzamento di singole particelle sature entro un medium che registrerà il percorso della particella astraendo parte delle sua energia allo scopo di creare una sorta di reazione visibile nel medium. Un film fotografico e l'aria saturata di vapore o ancora dei liquidi costituiscono i media comuni. Negli ultimi due casi il passaggio della particella [attraverso il medium] provoca una sottile nebbia formata da particelle o bolle; perciò il metodo è definito *'camera a nube'* o *'a bolla'*. Se è presente un campo magnetico, il percorso della particella è curvato [in una spirale] e la misurazione del percorso permette il calcolo di massa, velocità ed energia.

Come indica Wolff, la gran parte delle nostre credenze sulle particelle proviene da questi due tipi di misurazione e dalle *supposizioni inferite* da ciò. Un caso addizionale di *'prova'* concerne l'idea che gli atomi possiedono un nucleo di particelle. Tale assunto deriva dall'esperimento di Rutherford in cui egli aveva bombardato una sottile lastra d'oro con protoni ad alta energia, e misurato quanti di essi riuscivano ad oltrepassare la lastra. Un numero molto esiguo benché misurabile di protoni non riuscivano a farlo, perciò Rutherford concluse che quei protoni venivano rimandati indietro da un sottile *'nucleo'* nel centro dell'atomo e che il resto dell'area era formato da un ampio *'spazio vuoto'*.

Così, abbiamo *l'esperimento di Rutherford, l'analisi spettroscopica e della camera a bolla* come fondazione a partire da cui la maggior parte delle supposizioni sulla fisica quantica prendono forma. Nessun atomo è stato mai lontanamente osservato visualmente fino al 1985, anno in cui i Laboratori di ricerca Almaden della IBM sono riusciti per primi ad usare un microscopio a tunnel per elettroni allo scopo di fotografare realmente l'organizzazione delle molecole di germanium in una macchia d'inchiostro. Ciò che possiamo osservare di questo esperimento in Figura 2.1. sono degli oggetti indistinti e sfuocati di forma sferica che sembrano possedere alcune qualità geometriche non-sferiche nella loro forma e che si trovano in un *modello organizzativo estremamente geometrizzato*, cosa che ha costituito una certa sorpresa per la scienza

convenzionale. L'immagine è stata colorata artificialmente in arancione e verde per permettere all'occhio di discriminare fra i due tipi di atomi riscontrabili in essa:

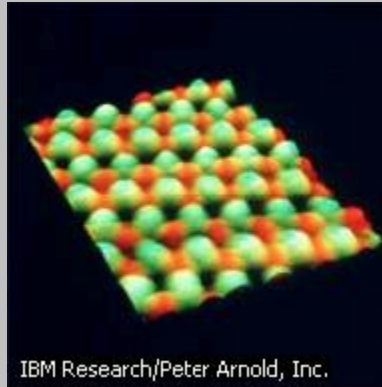


Figura 2.1. Fotografia reale di atomi di germanium in una macchia di inchiostro

Ancora, quando i fisici quantici hanno studiato gli 'elettroni' dell'atomo, hanno osservato che essi *non sono in realtà dei 'punti', ma **piuttosto delle forme lisce, una sorta di 'nube' a forma di lacrima*** in cui il punto più stretto della 'goccia' converge in un punto molto piccolo verso il centro (Figura 2.2.). Per rendere maggiormente l'idea, ripresentiamo estratti dal libro del dott. Wolff (grassetto e corsivo nostri):

p. 122 – **Non esistono orbite dell'elettrone!** Chiunque possieda la nozione di elettroni che orbitano attorno al nucleo commette un terribile errore! Se possedete una simile idea, scartatela immediatamente. Al contrario, tutti i calcoli e tutti gli esperimenti dimostrano che ***non esiste nessun moto orbitale tipo satellite in un normale atomo. Invece, esistono strutture di onde a riposo.*** Per esempio, nel caso $N = 1$ nella Figura 9-1 [in questi diagrammi, $M = 0$ e $L = 0$], vediamo che *la struttura di onde a riposo è del tutto sferica*. Il centro della struttura dell'elettrone è anche il centro della struttura del protone. Questa è la situazione normale degli atomi H nell'universo; essi possiedono una simmetria sferica, non delle orbite.

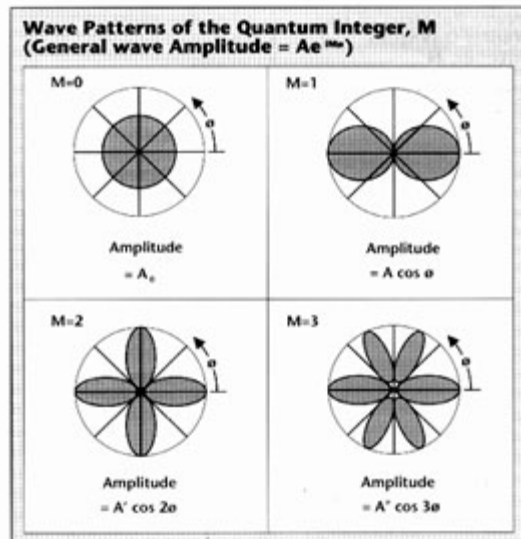


Figure 9-1C. Equatorial waves.
These figures look down upon a pole of the sphere and show amplitudes of the standing waves rotating around the center of the equator which depend on the longitudinal angle ϕ . Each added integer adds another pair of standing wave lobes.

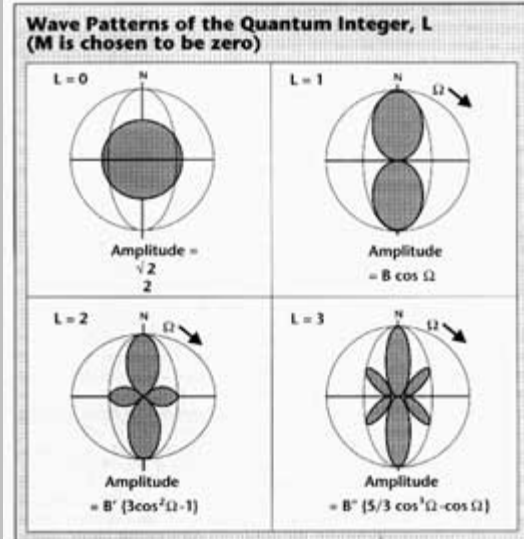


Figure 9-1D. Polar standing waves.
These figures look towards the equator of the sphere and show waves traveling between the poles. The amplitude equations are shown as Associated Legendre functions which depend on the latitude $\cos \Omega$, and the quantum integers L and M. Each added integer of L adds another pair of standing wave lobes.

*Figura 2.2. Nubi di elettroni vista dall'alto verso il basso (L) e da dietro (R)
[per gentile concessione di Wolff, 1990]*

p. 133 –

1. tutti gli esperimenti atti a dimostrare che l'elettrone possiede una struttura centrale sono risultati **negativi**.
2. non esiste nessuna teoria quantica che possa prefigurare una dimensione per l'elettrone, né una massa, né una polarità. Inoltre, nessuna teoria è in grado di quantificare la particella in maniera significativa. Tutto ciò implica che *la teoria dei quanti non necessita del concetto di particella* poiché tutti i calcoli risultano gli stessi sia se si crede nelle particelle sia se non si crede.
3. la sostanzialità della 'massa' è dubbia perché essa *può essere sempre convertita in energia elettromagnetica*, che non manifesta proprietà di particelle.

Come suggerisce il dott. Wolff, le forme dell'elettrone a lacrima osservate sono esattamente ciò che ci aspetteremmo studiando un'onda vibratoria a riposo. Ricordiamo che la nube dell'elettrone dell'atomo di idrogeno deve possedere una forma *sferica*. Ciò costituisce anche un indizio diretto che gli atomi sono formazioni a vortice, visto che l'atomo di idrogeno è considerato la 'pietra di paragone' di tutti gli altri elementi, con un 'protone' ipotetico nel nucleo e un 'elettrone' ipotetico in realtà rappresentato da una nube sferica.

2.6 - NEGATIVO E POSITIVO: SEMPLICI DIFFERENZE NELLA PRESSIONE

Come ogni scienziato sa, le nubi di elettroni possiedono carica *negativa* mentre i 'protoni' nella molto più piccola area del nucleo ne possiedono una *positiva*. Ciò è noto come 'la polarità della carica', dato che ci sono due cariche che vengono polarizzate, una opposta all'altra. Scoprire che cosa ciò significhi è stato sempre un profondo mistero,

così come possa esistere un 'flusso' nella carica. Il problema ha fatto scervellare molti scienziati, e il dott. Aspden lo ammette nei seguenti termini:

Ammetto di non riuscire a risolvere il rebus della polarità della carica. Esso giace su un territorio inesplorato e, a parte alcune escursioni in quel territorio, lo vedo come qualcosa che non si trova sulle mappe...ed è anche una sfida e probabilmente *la frontiera finale delle nostre conquiste nel campo della fisica*. Mi sorprende che un simile argomento *non sia mai stato menzionato* dagli studiosi come meritevole di una ricerca. Pare che sia più facile esplorare ciò che accadde nei primi momenti dopo il Big Bang che dare uno sguardo a ciò che accade vicino a noi e tutto intorno a noi, qui ed ora sulla Terra. [corsivo nostro]

Nel nuovo modello del dott. Crane e altri, queste cariche opposte, o *polarità di carica* di positivo e negativo sono in realtà nulla più che *differenze nella pressione eterica*. Le nubi di elettroni negativi possiedono una maggior pressione, mentre il nucleo positivo ne possiede una minore. Detto in parole povere, **le cariche negative nell'elettrone scorrono nell'area positivamente caricata al centro dell'atomo.**

Ciò suggerisce che sia possibile unificare maggiormente l'elettromagnetismo e la gravità, poiché *sia la gravità che la polarità della carica rappresentano la pressione orientata verso l'interno dell'energia eterica, che si dirige al centro del campo sferico o dell'oggetto*. (La scienza esoterica potrebbe affermare che queste siano entrambe forme della lotta della materia e dell'energia per diventare nuovamente Uno). L'unica vera differenza, quindi, fra gravità e carica elettrica risiede nell'*intensità effettiva* della pressione eterica misurata, e nel *grado di simmetria* in cui il flusso di energia si manifesta lungo la superficie della sfera. Perché diciamo che la simmetria è così importante? Detto semplicemente, le forze gravitazionali sulla Terra sono assai costanti da un luogo all'altro, mentre negli atomi ci sono aree fra le nubi di elettroni nelle quali non si riscontra un flusso di energia diretto verso il centro. Spiegheremo il perché di queste aree soggette a partizione più avanti.

Ora, con il concetto del dott. Crane di 'pressione eterica' relativa alla carica, il mistero della polarità della carica è chiarito. A questo concetto è dato un supporto fattuale **incontrovertibile** da ciò che è noto come *effetto Biefeld-Brown*, proposto per primo dal dott. Paul Biefeld. Allievo di Albert Einstein a Zurigo, Biefeld ha proposto un concetto eterico della carica come flusso di etere, in cui **la carica negativa è da considerare un'area di alta pressione** in un mare di energia eterica, che tende poi a confluire in **aree a bassa pressione** di ciò che chiamiamo **carica positiva** nello stesso mare. Se questo modello dovesse essere vero, propone Biefeld, allora con un livello di intensità elettromagnetica sufficientemente elevato, dovrebbe essere possibile creare una forza propulsiva anti-gravitazionale.

Il primo a verificare le teorie di Biefeld è stato il dott. Townsend T. Brown nel 1923. Il suo esperimento riguarda un 'condensatore a piastra', ossia una semplice piastra

elettrica positiva (a forma di disco) ed una negativa in mezzo alle quali viene applicato in alto un materiale non-conduttivo o *dielettrico*. Così, questo condensatore a piastra viene caricato con un certo quantitativo di elettricità e sospeso ad un cavo solido il quale fa sì che il condensatore stesso possa ruotare orizzontalmente qualora mosso. Dopo aver caricato elettricamente questo oggetto, esso si muoverà *indipendentemente verso il disco positivo* del condensatore, sostenendo una costante spinta e provocando la formazione nell'intero assemblato condensatore/filo di rotazioni circolari su sé stesso. Quindi, il dott. Crane così prosegue:

Quando il condensatore veniva *fissato verticalmente* ad una scala graduata di una bilancia, si poteva rilevare un aumento di peso se il polo positivo (bassa pressione) veniva messo in rilievo. In modo corrispondente, **se si metteva in evidenza il polo negativo, si verificava una perdita di peso**. L'intensità dell'effetto era determinata dalle dimensioni delle aree polari delle piastre, dal livello di voltaggio e dalla capacità di polarizzazione del dielettrico [grassetto e corsivo nostri].

L'ultima affermazione sulla 'capacità di polarizzazione del dielettrico' può indurre in confusione. Come abbiamo detto, un dielettrico è una sostanza non-conduttrice, che in questo esperimento viene applicata fra i due opposti rappresentati dalle piastre polarizzate. La 'capacità di polarizzazione' si riferisce alla capacità del dielettrico di mantenere le cariche fra le due piastre separate o polarizzate.

In tal modo, ciò che possiamo osservare è una *scoperta profonda per capire la struttura e la funzione dell'universo*. Dopo aver stabilito un flusso tra polo positivo e negativo, viene creato un vero e proprio fiume di energia nell'etere circostante, e *questo fiume verrà a forza attratto verso il positivo*. **Un simile effetto è sufficientemente forte da controbilanciare la gravità**. Molte fonti rispettabili concordano sul fatto che Brown abbia escogitato un mezzo per creare un' *unità completa in sé stessa in grado di sconfiggere la gravità* e di diffondersi autonomamente nell'aria, e su questo lavoro sono stati in seguito effettuati degli studi, fino ad arrivare al 10 maggio 2001, in cui Wilcock nel Disclosure Project Executive Summary Briefing [incontro conclusivo sul progetto esecutivo di divulgazione] è intervenuto con il supporto di altri partecipanti. In questo congresso molti testimoni possono certificare che tutta questa vasta mole di informazioni misteriose è stata invece utilizzata con successo nella tecnologia della propulsione. Il sistema di anelli concentrici magnetici e cilindri magnetici rotanti, ideato dal prof. John R. Searl e discusso nel nostro precedente volume, è un altro sistema anti-gravitazionale funzionante, ed è stato replicato con successo nonché pubblicato in Russia da Roschin e Godin.

Con molta prudenza si sta cominciando a sottoporre all'opinione pubblica il fatto che l'effetto Bieler-Brown possa essere adoperato per la propulsione. Jeff Cameron della *Transdimensional Technologies* ha filmato due versioni del suo congegno 'T3' in azione, ossia una struttura metallica triangolare con fili applicati ad ogni angolo. Su una base circolare non-conduttrice, la struttura triangolare viene vista levitare e navigare

lievemente nell'aria dopo che la corrente elettrica è invertita. Si ascolta anche un chiaro e soddisfacente "SNAP" [colpo secco] quando viene tolta la corrente e il congegno improvvisamente ricade sulla superficie. Non sorprende il fatto che nel Febbraio 2002 *l'intero contenuto del sito web correlato è stato rimosso ad eccezione della pagina del titolo, con una vaga promessa di "star effettuando controlli"*. Per fortuna nel marzo dello stesso anno Jim Ventura è stato in grado di replicare indipendentemente lo stesso identico esperimento, basandosi sulle ricerche di Jean-Louis Naudin, per cui ora esistono sul sito Art Bell tre filmati diversi disponibili per pubblica visione. E' interessante notare che l'oggetto ruota costantemente intorno ai fili nei primi due filmati, suggerendo il fatto che la pressione spiraliforme delle onde di torsione (ossia l'energia gravispin) sia in azione.

Nell'atomo, la sorgente negativa di alta pressione preme verso il ricettacolo positivo di bassa pressione, e questo è il motivo per cui gli elettroni orbitano attorno al nucleo. Tutto ciò ci porta alla conclusione che **gli atomi e lo 'spazio vuoto' dell'etere che li circonda sono entrambi costituiti dallo stesso materiale energetico tipo-fluido;** l'unica differenza risiede nel fatto che in un atomo l'etere ha iniziato a turbinare in un vortice centrale a bassa pressione, viaggiando attraverso gli elettroni. Non sorprende che un informatore proveniente dal Disclosure Project abbia rivelato che le astronavi ARV (Alien Reproduction Vehicles) costruiti dall'uomo sono noti agli addetti ai lavori come "flusso-linee". Si tratta di un evidente gioco di parole con il termine "aereo-linee", che dimostra la conoscenza del fatto che tali veicoli si spostano attraverso il flusso di energia anziché l'aria.

2.7 - SIMMETRIA SFERICA E UN ASSE CENTRALE

Per il nostro prossimo punto chiave ci riferiremo alla natura dell'atomo, e potremo osservare che gli esperimenti sulle 'particelle' della fisica quantica hanno mostrato che esiste una tendenza verso una struttura sferica di tali campi di energia. In ogni caso, *queste strutture sferiche devono anche essere viste come rotazioni*. Sono state adoperate varie tecniche per realizzare questa scoperta, come la misurazione delle qualità di particelle identiche rilasciate da un emittente ad angoli successivamente differenti prima di scontrarle con un detector. La validità della scoperta della rotazione non fa parte del dibattito nel mondo scientifico ufficiale. Come afferma il dott. Wolff nel capitolo 10 del libro *Particles and Electricity*,

p. 147 – C'è un dilemma sul carattere rotatorio dello spin, ed è il seguente: le particelle sono simmetricamente sferiche in riferimento alla loro polarità, massa e comportamento. Nonostante ciò, da una visuale umana dello spin con relativa necessità di un asse per la rotazione, proprio questo asse distrugge la simmetria sferica! Come può essere? C'è o non c'è simmetria? Una possibile via di fuga da questo dilemma potrebbe essere questa: qualunque spin venga trasferito in un'interazione (cioè misurato), **il suo asse si trova sempre lungo la linea di moto delle particelle.** [grassetto nostro]

Così, quando le 'particelle' si muovono nell'etere, il loro asse centrale di spin è allineato alla direzione del loro moto. Ciò dà loro la stessa identica qualità di "vortice" di movimento come possiamo osservare in un anello di fumo: questa formazione viene creata automaticamente da un movimento a linea retta attraverso un medium fluido.

Il nostro prossimo interrogativo consiste nel vedere a che cosa assomigli questo vortice sferico. Inizieremo a visualizzare che cosa avviene quando si prende un fluido singolo e lo si fa rotare attorno ad un'area centrale. Dopo che il fluido inizia la rotazione, **forma un vortice lungo il suo asse rotazionale**. Ciò può essere dimostrato molto facilmente riempiendo un recipiente di acqua e quindi mescolandola con le mani fino ad ottenere un largo cerchio nel liquido. Formeremo ben presto un vortice al centro del cerchio.

Ora, è necessario immaginare che lo stesso fluido stia rotando in un'area sferica, in tal caso all'esterno dell'atomo. Ciò che scopriremo è che si formerà di nuovo un vortice lungo l'asse di rotazione, fra i poli nord e sud della sfera. Su un polo della sfera l'acqua fluirà all'interno, con il vortice che diventa progressivamente più ristretto man mano che si avvicina al centro, e quindi il continuo moto dell'acqua farà sì che essa fluirà all'esterno al polo opposto, quando il vortice diventa progressivamente più largo man mano che si avvicina al bordo esterno. L'acqua deve scorrere internamente in una direzione ed esternamente nell'altra, dal momento che non ha altri posti in cui andare. Questa è una proprietà base delle formazioni "toroidi" e può essere osservata negli avvolgimenti a spirale degli anelli di fumo.

Ovviamente, un'immagine è meritevole di migliaia di parole di commento, e la Figura 5.6. tratta da Charles Cagle mostra la struttura del toroide sferico al livello quantico, ciò che egli definisce «elettromagnetotoroide»:

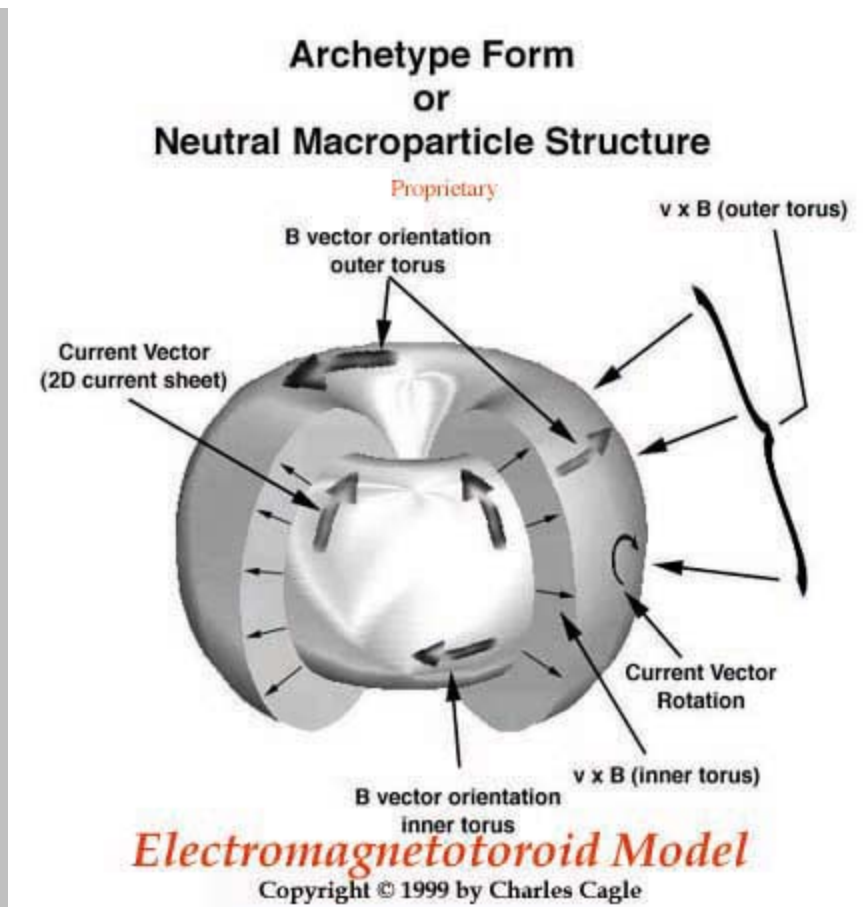


Figura 2.3. - «Elettromagnetotoroide», che mostra la formazione di toroidi sferici al livello quantico.

Continuando le indagini sul fenomeno dello spin, scopriremo che anche altri scienziati hanno adottato la forma di toroide sferico per il regno quantico. Le teorie del dott. Harold Aspden a riguardo sono forse le più complete e ben strutturate matematicamente, e sono state pubblicate in alcune fra le più importanti riviste scientifiche. Il dott. Aspden illustra anche il concetto che gli atomi sono in realtà formazioni sferiche di forma toroidale, anche se non usa il termine «torus»:

Inserisco qui il commento che la mia ricerca su questo soggetto mette in evidenza che l'etere è in grado di mostrare un moto rotazionale, e un moto angolare, in quanto **una qualche sfera** avente una densità di massa **può ruotare senza un asse centrale** e non disturba l'etere che la circonda. In tali prospettive possiamo continuare a ritenere possibile l'esistenza dell'etere e *non permetteremo alle nostre menti di essere usurpate dalle dottrine di Einstein* [corsivo e grassetto nostri].

2.8 - ALCUNE SPECIFICHE ANOMALIE DEVONO ESSERE SPIEGATE

Il nostro lavoro sarebbe relativamente semplice se tutto ciò che c'era da fare era considerare gli atomi sferici con un asse centrale, formanti in tal modo vortici in un etere fluido. In ogni modo, esistono *anomalie geometriche specifiche* che riportano alle

osservazioni sui quanti e generano la necessità di una spiegazione per completare l'analisi di questo modello. Ecco due basilari problemi relativi ai quanti che necessitano di essere relazionati al modello in esame per essere compresi appieno:

1. prima di tutto, è necessario spiegare perché le 'nubi di elettroni' si dispongano nell'atomo con spazi vuoti attorno, la qual cosa è opposta alle semplici formazioni sferiche.
2. quindi dobbiamo cercare di capire come e perché queste formazioni di energia sferico-toroidali si addensino in *strutture di cristalli*, come il cloruro di sodio o sale, formando un cubo. Una delle proprietà più interessanti di un simile cristallo è quella di frazionarsi naturalmente in versioni in miniatura di sé stesso, nelle quali viene preservata la stessa relazione angolare fra le sfaccettature.

Entrambe le questioni possono essere risolte nel momento in cui si inizia a capire l'importanza di ciò che sono definiti 'I Solidi Platonici', un gruppo di cinque diverse figure geometriche che rivestono grande importanza nell'antica scienza sacra, e sono state presentate nei nostri precedenti libri. In breve, *le forme geometriche dei solidi platonici appaiono naturalmente in un vortice sferico di fluido vibrante o pulsante*. Nel prossimo capitolo approfondiremo l'importanza della conoscenza dei solidi platonici, sia presso gli antichi che presso i moderni, scoprendo il peso di una sorprendente e inattesa *evidenza fisica* della correttezza di questa teoria. Quindi, nel quarto capitolo parleremo dei dati teoretici di Rod Johnson che completano la nostra esposizione del regno quantico.

RIFERIMENTI:

1. Aspden, Harold. *Energy Science Tutorial #5*. 1997. URL: <http://www.energyscience.co.uk/tu/tu05.htm>
2. Cagle, Charles. *Electromagnetotoroid model*. 1999. URL: <http://www.singtech.com/>
3. Cameron, Jeff. *Transdimensional Technologies*. 2001. URL: <http://www.tdimension.com/>
4. Crane, Oliver et al. *Central Oscillator and Space-Time Quanta Medium*. Universal Expert Publishers, June 2000, English Edition. ISBN 3-9521259-2-X
5. Mishin, A.M. (*Levels of aetheric density*) URL: <http://alexfrolov.narod.ru/chernetsky.htm>
6. Mishin, A.M. *The Ether Model as Result of the New Empirical Conception*. International Academy of MegaSciences, St. Petersburg, Russia URL: <http://alexfrolov.narod.ru/mi-paper.htm>
7. Wolff, Milo. *Exploring the Physics of the Unknown Universe*. Technotran Press, Manhattan Beach, CA, 1990. ISBN 0-9627787-0-2. URL: <http://members.tripod.com/mwolff>

* * * * *

Originale in inglese: http://www.divinecosmos.com/index.php?option=com_content&task=view&id=96&Itemid=36

Tradotto da Andrea Calabrese per [Stazione Celeste](#)



www.stazioneceleste.it

0

Ricerca

=>Ti interessano i contenuti di www.stazioneceleste.it ? Se desideri ricevere **informazioni** sugli argomenti trattati in questo sito puoi iscriverti alla newsletter. Se vuoi iscriverti adesso invia un messaggio a stazioneceleste-subscribe@yahoogroups.com

Riceverai non più di una e-mail, alla settimana senza pubblicità, con i migliori articoli e le novità pubblicate sul sito o proposte dagli oltre 20.000 iscritti alla newsletter

N.B. L'iscrizione avviene con il servizio di YahooGroups: dopo esserti iscritto riceverai un messaggio da yahoo che dovrai rispedire al mittente per confermare la tua iscrizione. L'iscrizione è libera e gratuita e puoi cancellarti in ogni momento con un semplice click.